

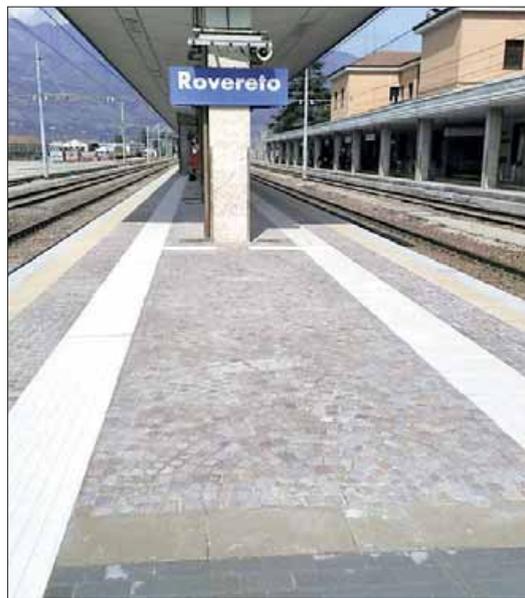
GRANDI OPERE

Nel vertice a Roma illustrati al governatore i risultati dello studio di fattibilità: i tracciati proposti alternativi al tunnel sotto lo Zugna, scartato per non mettere a rischio lo Spino

Fugatti: «Entro due settimane riferirò ai territori quanto ci è stato comunicato». Intanto la Commissione europea inserisce il by-pass lagarino tra le nuove opere da finanziare

Ferrovia, si lavora al doppio interramento

*Incontro tra il presidente Fugatti e la commissaria di Rfi Firmi
Rilanciata l'ipotesi di portare sotto terra pure la linea passeggeri*



Da sinistra il commissario per di Rfi Paola Firmi e l'interno della stazione di Rovereto. In alto, il vecchio progetto di galleria sotto lo Zugna, scartato per tutelare la sorgente dello Spino. A destra il presidente Fugatti.



Interramento della ferrovia di Rovereto: in medio-lungo periodo, la più grande opera infrastrutturale su Rovereto e Vallagarina. Una partita enorme, finita però nell'ultimo anno nel silenzio. Un silenzio che negli ultimi mesi era diventato però inquieto, visto che il ritardo fin qui accumulato - la presentazione dei primi risultati dello studio di fattibilità era prevista a metà dello scorso febbraio - aveva indotto molti osservatori a pensare che ci fosse qualche considerevole intoppo. Di carattere economico, tecnico o entrambi.

Intoppi che peraltro probabilmente ci sono stati. Ma ora sembra che la

questione abbia avuto un'accelerazione. Soprattutto a seguito del recente incontro a Roma tra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il commissario del governo per Rfi Paola Firmi, che ha illustrato a Fugatti i primi risultati dello studio di fattibilità che Rfi aveva messo in cantiere circa due anni fa e per il quale aveva stanziato due milioni di euro. Bocche cucite in Provincia nel merito di quanto comunicato da Firmi. Per parte sua Fugatti dichiara intende comunicare «nell'arco di massimo due settimane» quanto appreso ai rappresentanti dei territori toccati dal progetto (il Comune di Rove-

reto, i Comuni dell'Alta Vallagarina e la Comunità di Valle, ndr)». Sarà dal confronto tra Provincia ed enti locali che verranno fuori le osservazioni preliminari da inviare a Rfi, che attende i primi pareri per proseguire - o modificare - quanto elaborato finora.

Ma qualche informazione è trapelata. Intanto, le ipotesi di tracciato presentate sono tutte alternative al vecchio progetto della galleria sotto il monte Zugna, bocciato per imposizione del Comune di Rovereto che temeva - come teme oggi in riferimento al progetto della Valdastico con uscita a Rovereto sud - ripercussioni

negative sulla sorgente dello Spino. Ma soprattutto Rfi sta lavorando anche all'ipotesi di interrare sia la linea merci, la nuova "Tac" appunto, che la linea passeggeri. Nel caso questa ipotesi progettuale risultasse infine vincente, Rovereto ritroverebbe l'unità delle aree est ed ovest della città, da sempre separate della ferrovia: prospettive di rinnovamento urbanistico radicale.

Quale sarà la scelta finale dei territori e di Rfi è troppo presto anche solo per ipotizzarlo. Ma è notizia - anche questa recente - che le difficoltà del caso potrebbero non essere di carattere finanziario: la Commissio-

ne Europea ha infatti recente approvato e destinato a dieci progetti italiani sulle reti "Ten-T" oltre 400 milioni di euro per il programma "Connecting Europe Facility". Una significativa parte dei fondi (350 milioni di euro) è destinata, ha comunicato il ministero del Tesoro, «alla Galleria di Base del Brennero. Ammessi al finanziamento anche altri due progetti di forte rilevanza per la connettività italiana con il nord-Europa: l'adeguamento della Bussoleno-Avigliana sulla nuova Linea AV Torino-Lione ed il by-pass di Rovereto per l'accesso sud alla Galleria di Base del Brennero».